LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Primoscooter
Il pacchetto assicurativo che premia chi è prudente: 3 anni senza 'peccati' e...
primopremio

... un premio di 3.000.000 per l'acquisto di un altro scooter.
Solo su
www.primopremio.it
800-801778

OGGI

- 9,00 Pallanuoto. Finale mondiale: Italia-Ungheria Raitre
- 11,10 Nuoto. Da Fukuoka, campionati mondiali Raitre
- 12,00 Tg sportivo Raitre
- 15,40 Vela. Giro d'Italia Raitre
- 15,45 Ciclismo. 88° Tour de France Raitre
- 17,30 Nuoto. Da Fukuoka, campionati mondiali Raitre
- 18,40 Sportsera Raidue
- 20,00 Rai sport Tre Raitre
- 20,30 Calcio. Triangolare Juventus-Napoli-Atalanta Rete4
- 20,30 Parole di tennis Stream

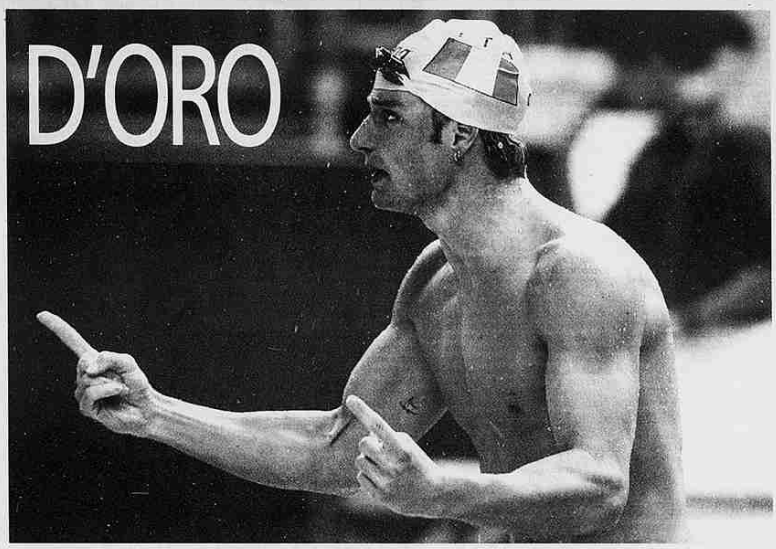
Sospesa la vendita dell'Olimpico

ROMA. È stata sospesa la gara per la cessione degli immobili del Foro italico, incluso lo stadio Olimpico. La terza sezione del Tar del Lazio ha così accolto la richiesta del Coni (nella foto il presidente Gianni Petrucci) che contestava le modalità di vendita, sostenendo che nel bando di gara non fossero state garantite condizioni di imparzialità per tutti i concorrenti all'acquisto e che non fosse stato concesso al Comitato olimpico il diritto di prelazione.

TRIONFA A FUKUOKA NEI 200 MISTI, BOGGIATTO SETTIMO

ROSOLINO D'ORO

Italnuoto ai Mondiali ritrova il sorriso



John Simon
FUKUOKA

Max Rosolino nei lunghi mesi di attesa fra le Olimpiadi di Sydney e i Mondiali di Fukuoka era diventato l'uomo copertina del nuoto italiano. Ha fatto anche l'attore. Probabilmente in quel periodo ha incontrato qualche regista emulo di Hitchcock che gli ha ispirato il gusto del finalissimo, la sorpresa che non ti aspetti. Era settimo ieri nella finale dei 200 misti, dopo le frazioni a farfalla e a dorso. Mancavano 100 metri. Le bandiere italiane non sventolavano più. Già Fioravanti non era salito sul podio nella rana, l'Italian day si stava trasformando in catastrofe. Ma nella frazione a rana Rosolino trovava il ritmo musicale ispiratogli dal papà napoletano, da settimo passava primo. E nella frazione a stile libero si ricordava di avere una mamma australiana e diventava un combattente feroce, bracciate da scaricatore di porto, cattive e potenti, per impedire la rimonta: «Negli ultimi 25 metri ho visto il flash dei Giochi», avrebbe detto poi.

Il successo di Max Rosolino, primo oro della piscina, rianima una squadra italiana ben più che dignitosa, capace di piazzamenti che soltanto qualche anno fa avrebbero fatto gonfiare il petto, come l'argento di Fioravanti nei 100 rana e il bronzo di Brembilla nei 400. Ma dopo la scorpacciata di Sydney, il sapore della torta qui era meno dolce. Arrivare al vertice è difficile, rimanerci ancora di più. Rosolino, un anno dopo aver vinto le Olimpiadi, è ancora il re dei 200 misti. Impazzissono a Napoli, e al Circolo Canottieri il presidente Bracale già prepara per lui un ritorno da eroe. Le incertezze dei giorni scorsi (quarto nei 400, la rinuncia ai 200 sl) sono state respinte con lo smisurato orgoglio di un giovanotto che a 23 anni non ci stava a passare per il bello vinto dagli ozi e dalla dolce vita, prima che dai rivali della piscina. Buon per noi, perché l'uomo nuovo, il ventenne Alessio Boggiatto che in batteria aveva fatto furori accendendo speranze grosse, ha sentito il peso del pronostico. Se l'è presa con un contrattempo, il costume rotto durante la vestizione, il ricorso a un pantaloncino di riserva, ma erano le braccia e le gambe che non funzionavano come il giorno prima, non l'indumento. E' giovane, lo aspettiamo domenica nei 400 misti per la rivincita.

Poi naturalmente, come sempre nella vita, per vincere ci vuole anche un po' di fortuna. Rosolino ha nuotato in 1'59"71, 73 centesimi meno veloce che a Sydney, ma i rivali non sono progrediti così tanto da approfittarne. Fioravanti ha nuotato i 200 rana in 2'11"31, soltanto 44 centesimi più di quando conquistò l'oro olimpico, ma la sua leggera flessione l'ha fatto precipitare al quarto posto, perché nella specialità c'è stata grande evoluzione. Nessuno avrebbe pensato, prima della gara, che un tempo del genere l'avrebbe fatto restare fuori del podio. E lui c'è stato male, ha patito. Aveva fatto una gara in progressione, da settimo a quarto quando attaccava l'ultima vasca, le sue doti di rimonta sono ben note, ma quarto restava. Acchiappava il solito Moses troppo veloce all'avvio, ma si faceva battere dal giapponese Kitajima, già regolato dal novarese nei 100. E l'uomo che non ti aspetti, lo statunitense Hansen, metteva tutti d'accordo. Più lontano Rummolo, che ha tramutato in un anonimo settimo posto il bronzo di Sydney. E nei 100 sl c'è stato il forfeit di Vismara, arrivato ambizioso a Fukuoka ma bloccato da una contrattura che ha dilatato le sue incertezze.

I Mondiali di Mister Thorpe hanno registrato ieri una giornata di quasi riposo. Lo squalo si è accontentato di nuotare una semifinale dei 100 in 48"96, ma oggi apre le fauci sempre affamate per addentare altri due possibili ori: quello dei 100 appunto, e quello della staffetta 4x200. Buon appetito.

TUTTI I RISULTATI

Finali femminili. *50 farfalla:* 1. De Bruijn (Ola) 25"90; 2. Alshammer (Sve) 26"18; 3. Kammerling (Sve) 26"45.
200 dorso: 1. Mocanu (Rom) 2'09"94; 2. Komarova (Rus) 2'10"43; 3.Fargus (Gbr) 2'11"05.
4x200 sl (di mercoledì): ufficializzato il risultato con le squalifiche di Australia e Usa, quindi 1. Gran Bretagna 7'58"69; 2. Germania 8'01"35; 3. Giappone 8'02"97; 6. Italia 8'08"56.
Finali maschili. *200 rana:* 1. Hansen (Usa) 2'10"69; 2. Podoprigora (Aut) 2'11"09; 3. Kitajima (Gia) 2'11"21; 4. Fioravanti 2'11"31; 7. Rummolo 2'12"89.
100 farfalla: 1. Frolander (Sve) 52"10; 2. Crocker (Usa) 52"25; 3. Huegill (Aus) 42"36.
200 misti: 1. Rosolino 1'59"71; 2. Wilkens (Usa) 2'00"73; 3. Norris (Aus) 2'00"91; 7. Boggiatto 2'01"76.
Gli altri italiani: nei 100 sl Cercato 50"41, 21° tempo, eliminato in batteria, Vismara forfeit; nei 200 dorso Merisi 2'00"82 in batt. e 1'59"68 in semif. 8° tempo, va in finale; nei 50 rana femm. Crescentini 32"25 in batt., 8° tempo, e 32"15 in semif., 8° tempo, va in finale; nei 200 sl femm. Vianini 2'02"15, 17° tempo, e Striani 2'02"65, 24° tempo, eliminate in batteria.
Tuffi femminili. *Sincronizzato da 3 metri:* 1. Minxia-Jingjing (Cin) p. 347,31; 2. Pakhalina-Ilyina (Rus) 340,61; 3. Kotzian-Schmalfuss (Ger).
Pallanuoto femminile. *Semifinali:* Italia-Usa 8-6 (0-1, 4-2, 2-2, 2-1); Ungheria-Canada 4-3. Oggi Italia-Ungheria, finale per il 1° posto, e Usa-Canada, finale per il 3° posto.
Pallanuoto maschile. *Gruppo E:* Italia-Ungheria 3-2 (1-0, 1-0, 0-1, 1-1); Jugoslavia-Kazakistan 16-6; Grecia-Slovacchia 4-2. *Gruppo F:* Australia-Olanda 6-5; Spagna-Russia 9-8; Croazia-Usa 11-5. Domani le semifinali, Italia-Spagna e Jugoslavia-Russia.

Un po' di amarezza nei 200 rana, dove i nostri non ripetono Sydney: Fioravanti (4°) si ferma ai piedi del podio
Oggi Thorpe a caccia di altre due medaglie

Piscina: le medaglie italiane ai Mondiali

Oro		Argento		Bronzo	
1973 Novella Calligaris	800 sl.	1986 Stefano Battistelli	1500 sl.	1973 Novella Calligaris	400 sl.
1991 Giorgio Lamberti	200 sl.	1986 Gianni Minervini	100 rana	1973 Novella Calligaris	400 mx.
2001 Massimiliano Rosolino	200 mx.	1991 Stefano Battistelli	200 dorso	1975 4 x 100 sl. maschile	
		1998 Massimiliano Rosolino	200 sl.	1982 Gianni Franceschi	200 mx.
		1998 Emiliano Brembilla	1500 sl.	1991 Giorgio Lamberti	100 sl.
		2001 Domenico Fioravanti	100 rana	1991 Stefano Battistelli	400 mx.
				1991 Gianni Minervini	100 rana
				1991 4 x 200 sl. maschile	
				1994 Manuela Vigarani	200 dorso
				2001 Emiliano Brembilla	400 sl.

La pallanuoto è rosa e azzurra

Le ragazze oggi in finale, impresa dei maschi contro l'Ungheria

FUKUOKA

Oltre le aspettative. Il Setterosa viaggia al ritmo di una vendetta al giorno. Dopo aver eliminato l'Australia campione olimpica, ieri ha respinto le americane che a Sydney furono seconde ed entra in finale a vele spiegate, dove già oggi ha l'occasione di consumare la terza vendetta o, dicendola in modo più sportivo, di agguantare la terza rivincita. Le ragazze di Formiconi infatti avranno di fronte quell'Ungheria che tre settimane fa ha battuto l'Italia a Budapest nella finale dell'Europeo. «E in campo neutro - dice Formiconi - il risultato potrebbe non essere lo stesso».

Il Settebello ha ottenuto un exploit ancor più inatteso, se vogliamo, dopo il passo falso di mercoledì contro la Grecia. Per raggiungere il secondo posto nel girone dietro la Jugoslavia e conquistare la semifinale c'era soltanto un risultato possibile, battere l'Ungheria che precedeva in classifica l'Italia di un punto. E l'Ungheria è stata battuta, magari con il batticuore per 3-2 e un palo finale dei rivali in superiorità numerica, ma ciò che conta è aver realizzato l'impresa. Ora ci attende la Spagna, che agli Europei battè gli azzurri 8-7. Avversario difficile, non impossibile.

Le partite. Il Setterosa ha sprecato subito in apertura un rigore e ha dovuto inseguire le americane fino a metà del secondo periodo, poi ha preso in mano il match senza tuttavia allontanare le pericolose rivali. Finale molto intenso, 7-6 per le azzurre e le americane che a 9 secondi dal termine commettono intenzionalmente un fallo da rigore, andando poi tutte a piazzarsi nell'area del portiere Conti. Avrebbero voluto sfruttare un errore della nostra rigorista per arrivare al tiro indisturbate dopo il rilancio del loro portiere. La palla scottava nelle mani della Malato, che però non falliva: 8-6, abbracci, in particolare alla Miceli che con una tripletta e una partita molto generosa era stata l'ago della bilancia.

La pallanuoto è un fatto muscolare, ma le partite si vincono prima di tutto con la testa. Così ha fatto il Setterosa curando soprattutto difesa e contropiede, così ha fatto il Settebello con l'Ungheria con una difesa a zona che impediva ai temibili tiratori ungheresi di tentare le conclusioni ravvicinate. Ma il giovane citì Campagna mette in risalto un altro particolare: «La mia squadra mi è piaciuta per la forte determinazione, che ha messo in mostra fin dal primo tuffo in acqua. Da fuori sono cose che non si vedono, ma i giocatori avversari avvertono benissimo questi segnali e li soffrono».

Due azzurri su tutti: Angelini, autore delle prime due reti, che hanno permesso ai nostri di staccarsi subito, e il portiere della Florentia Tempesti, un omone alto 1,98 che è un grande ammiratore di Toldo, e a lui si ispira anche se fare il portiere in piscina è un'altra cosa. Ma non ha mai pensato di giocare a calcio: «La pallanuoto è la mia passione». Purtroppo gli azzurri pagano caro il successo. Francesco Postiglione in un'azione di gioco ha riportato la frattura scomposta del quarto metacarpo della mano destra. Per lui Mondiali finiti nel momento della gloria. (j. s.)

COSÌ BELLO COSÌ FORTE COSÌ NORMALE

Gian Paolo Ormezzano

MASSIMILIANO Rosolino ha scritto ieri a Fukuoka una fondamentale pagina comportamentale nel rapporto del campione sportivo con lo show-business. Dopo la vittoria, che è più importante persino del primo gol di Pippo Inzaghi nel Milan, subito ha teleringraziato, mandando un saluto con bacetto, «tutti quelli che hanno visto la gara», cioè il popolo sovrano del video. Poi è stato preciso tecnicamente sulla sua prova, allegro napoletanamente nel cominciare a masticare il succoso chewing-gum della vittoria, scaramantico il giusto sul futuro, criptico nel dialogo, via cuffia, con il telecommentatore e ciononostante amico Luca Sacchi che accompagnando la sua gara in diretta lo aveva dato per finito nella frazione a rana, e che era felicissimo di essersi sbagliato.

Un comportamento insieme simpatico e preciso, divertente e divertito, sincero e sapiente. Cosa da grande campione non solo della piscina, ma della vita, o quanto meno di quel tipo di vita che ormai la celebrità impone ai massimi attori del suo copione. Molti italioti, compiaciuti dal calo di Rosolino sui 400, lo aspettavano ad un'altra non vittoria (così noi pensiamo si debba definire un quarto posto mondiale) per giocare al masochistico gioco tutto nostro dell'abbattimento del personaggio appena tirato su. Lì ha delusi, non gliene saremo mai abbastanza grati. Max è bello, alto, biondo, pare pure che sia ricco di suo e comunque guadagna bene, può avere un sacco di donne, fa il fotomodello con stile, parla inglese perfettamente, sa l'italiano come pochi italiani, se ne intende di spaghetti, presupposto del sapersi godere la vita. Ha tutto, insomma, per fare invidia e antipatia.

Non sa nemmeno fare lo scemotto buono, il folletto impertinente. Non ammolla nessuna idea di maniacalità sportiva, di sacralità della sua missione natatoria al nostro popolo di bagnanti, magari impegnati sulla battigia a gonfiare il petto in nome suo. E vince un titolo mondiale e uno olimpico in dieci mesi. E' un grande, speriamo che la celebrità non lo attacchi con i suoi bombardamenti che fanno impazzire. Una garanzia è Napoli, lo sberleffo sempre in agguato, l'ironia nel dialogo e persino nel gesto piccolo, nell'ammiccamento. Dovremmo stare tranquilli.

I ROSSONERI SUPERANO 1-0 L'AJAX ALL'ESORDIO NEL QUADRANGOLARE DI AMSTERDAM, IL PORTOGHESE IN GOL DOPO 13 MINUTI

Rui Costa è già il leader del Milan di Terim

AMSTERDAM

Rui Costa impiega 13 minuti a entrare in completa sintonia con il Milan di Fatih Terim e a chiudere la prima gara vera della stagione. I rossoneri liquidano la pratica subito, aggredendo gli avversari, colpendoli in contropiede, segnando alla terza palla gol costruita in pochi minuti e difendendo all'italiana quando la benzina finisce.

Nella prima sfida del quadrangolare di Amsterdam che vede impegnati anche Liverpool e Valencia, il tecnico turco schiera le novità più attese: oltre al portoghese, Inzaghi in attacco, Contra dietro, Donati a centrocampo. Nel finale ci sarà spazio per Javi Moreno e Pirlo. Rossoneri in campo con quattro difensori, quattro centrocampisti «a rombo» e le due punte Shevchenko e Inzaghi. In porta torna Abbiati, dopo le parentesi di Rossi della gestione Tassotti-Maldini. Il reparto arretrato appare più solido, l'attacco ha guadagnato in velocità e fantasia. Soffre il centrocampo, orfano di Albertini e Ambrosini.

Inzaghi e Shevchenko falliscono il raddoppio Nel secondo tempo la difesa resiste all'assedio degli olandesi

Il Milan parte velocissimo. La prima stoccata dopo 5 minuti: contropiede di Inzaghi, assist per Rui Costa che è in ritardo. Al 9' è ancora Inzaghi a penetrare nell'area dell'Ajax, ma il tiro finale dal limite è di Serginho. Due minuti dopo, c'è gloria per il portiere olandese Fred Grim, chiamato a dar prova di riflessi su colpo di testa di Inzaghi e di coraggio sul tiro da due metri di Shevchenko. Sono i preliminari del gol. Contra si fa vedere al momento giusto, riceve da Rui Costa e mette in mezzo. Il portoghese segna in sciivolata di destro, a portiere scavalcato. Potrebbe chiudere la pratica, il Milan, ma Shevchenko dentro l'area piccola grazia ancora Grim, che con la punta del piede devia.

Cambia la musica nel secondo tempo. Rossoneri in riserva piena e olandesi alla ricerca del pareggio. Maldini esce dopo una botta al petto, al suo posto Costacurta. E' un finale in affanno, ma alla fine il risultato vale 4 punti: tre per la vittoria, uno per il gol, come vuole lo strambo regolamento del torneo. Prossimo turno domani con Milan-Valencia.

Nell'altra partita, il Liverpool si è imposto agli spagnoli per 1-0, rete di Litmanen all'84'. (r. s.)

Rui Costa, di spalle, festeggiato da Inzaghi dopo il gol segnato all'Ajax

SOME RIGHTS RESERVED